

## Iran. Allarme dal comitato contro l'esecuzione - Frattini a Teheran: «Salvatela» «Sakineh sarà giustiziata oggi»

**Vittorio Da Rold**

■ Sakineh, la donna condannata alla lapidazione in Iran potrebbe essere giustiziata oggi. «Allo stato attuale, Sakineh Mohammadi Ashtiani non verrà più lapidata ma impiccata» ha precisato Mina Ahadi, portavoce del comitato internazionale contro l'esecuzione. La preoccupazione è condivisa dal Foreign Office («atto barbarico se si verificasse») e da Parigi. Secondo La Regle du Jeu, rivista online del filosofo Bernard-Henri Levy, la prigioniera di Teheran avrebbe ricevuto una lettera dal tribunale di Teheran che autorizza la «rapida esecuzione» della condanna a morte. Il ministro degli Esteri Franco Frattini sostiene di non avere conferme, ha allerta-

to il nostro ambasciatore in Iran, Alberto Bradanini, per il quale «non c'è nessunissima conferma» dell'esecuzione. In serata il capo della diplomazia italiana, assieme al ministro delle Pari opportunità Mara Carfagna, ha lanciato un appello per la sospensione della condanna.

Il gioco, come spesso capita in Iran, potrebbe essere ancora più sottile e cinico. Il governo vuole

### CRESCE L'ANSIA

Le diplomazie di Londra, Parigi e Roma preoccupate. Agenzie vicine al regime confermano gli arresti di legale e figlio dell'imputata

usare il caso Sakineh come monito sul fronte interno verso i riformisti ormai all'angolo della vita politica e come sfida all'Occidente in vista dei negoziati sul nucleare e a chiunque parli di rispetto di diritti umani, giudicati da Teheran interferenza interna, mentre il regime è sempre più isolato dopo la terza ondata di sanzioni Onu che ha colpito duramente l'economia del paese. Il regime si è fatto ancora più intransigente: un'agenzia d'informazione vicina al presidente Mahmoud Ahmadinejad ha parlato dell'arresto di Sajad Qaderzadeh e Javid Hutan Kian, figlio e avvocato di Sakineh.

Raja News ha scritto «20 giorni fa Sajad e Hutan Kian, avvoca-

to avventuriero di Sakineh, sono stati arrestati mentre rilasciavano un'intervista a due tedeschi, anche loro fermati». La notizia è stata riportata da un giornalista iraniano sul sito di Le Monde. Segnale inquietante visto che finora nessuna fonte ufficiale di Teheran aveva confermato il fermo di figlio e legale di Sakineh annunciando solo l'arresto di due presunti giornalisti tedeschi. «Sembra che la storia di questa donna di malaffare che ha partecipato all'assassinio di suo marito, oltre a essere un pretesto per l'Occidente per creare un'atmosfera antirivoluzionaria contro la Repubblica islamica sia diventata un modo per giovani avvocati avventurieri di lasciare il paese e ottenere l'asilo politico» scrive l'agenzia Raja ricordando che l'ex legale di Sakineh «ha ottenuto l'asilo mettendosi in evidenza proprio in questo caso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Mobilizzazione.** Un poster a Roma

